

DELIBERAZIONE N. 58

L'anno **2018** il giorno **ventiquattro** del mese di **maggio**, alle ore **14,30**, presso la Sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura si è riunita la **GIUNTA CAMERALE**, validamente costituita.

Alle ore **15,05** il Presidente dott. Andrea **ZANLARI**

- constatata la presenza in numero legale di Componenti nelle persone dei Signori:

	Presente	Assente
CAPITANI Patrizia		X
CASSINELLI Leonardo	X	
CHITTOLINI Francesca	X	
CORSINI Alessandro	X	
GATTI Gian Paolo	X	
LOMBARDO Gian Paolo		X
TANARA Paolo	X	
ZILIOI Marco	X	

- constatata, per il Collegio dei Revisori dei Conti, la presenza dei Signori:

	Presente	Assente
CAVALLO Antonietta		X
DI MARO Vincenzo Maria		X
VENTURINI Elisa		X

presente il **Segretario Generale** della Camera di Commercio dott. **Alberto EGADDI** dichiara aperta la trattazione del seguente argomento:

**PROCEDURA DI CESSIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA DISMETTERE IN
ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE
N. 133/2017 "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI
SENSI DELL'ART. 24 DEL D. LGS. 175/2016 E S.M.I. – DETERMINAZIONI"**

Il Segretario Generale, presa la parola su invito del Presidente, riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 133 del 27/9/2017 avente ad oggetto la "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS. 175/2016 S.M.I.", la Giunta camerale decise di cedere le partecipazioni detenute dall'Ente nelle seguenti società:

- 1) DINTEC - CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA - S.c.r.l.
- 2) ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A.
- 3) TECNOBORSA S.c.p.A.

di cui si dettagliano a seguire i dati contabili salienti:

SOCIETA' e SEDE	AZIONI / quote CCIAA	TOTALE AZIONI	% CCIAA	VAL. NOM.	V. N. PARTECIPAZ CCIAA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO IN BILANCIO	VALORE CCIAA CON PATRIMONIO NETTO (P.N. QUOTA CCIAA)	VALORE 31/12/2017	BILANCIO DI RIFERIM.
ISNART-Ist.Naz.le Ricerche Turistiche SpA (Roma) c.f. 04416711002	8.863	348.784	2,541%	1,00	8.863,00	348.784,00	353.318,00	8.978,21	8.864,15	2016
Tecnoborsa Scpa (Roma) C.F. 05375771002	2.500	1.377.067	0,182%	1,00	2.500,00	1.377.067,00	1.571.947,00	2.853,80	2.500,00	2016
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA - S.C.R.L. - DINTEC S.c.r.l. (Roma) c.f. 04338251004	514	551.473	0,093%	1,00	513,54	551.473,09	1.058.780,00	985,95	500,00	2016

Il TUSP, all'art. 24 comma 5 stabilisce che *"In caso di ... mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4 (entro un anno dalla ricognizione straordinaria, compiuta dalla Camera di Parma nel settembre 2017), il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile."*, disposizione che costituisce una sorta di norma di chiusura, consentendo alle P.A. che non riescono ad alienare quote o azioni di uscire comunque dalla compagine sociale, realizzando il fine voluto dal legislatore.

Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente (si veda sul punto il verbale n. 5 del 27/9/2017) ha ritenuto *"corretta la procedura fin qui seguita dall'Ente in caso di dismissione di azioni o quote di società partecipate, basata sulla preventiva acquisizione di una specifica perizia di stima funzionale alla definizione del prezzo unitario delle azioni o quote oggetto di cessione"*.

Successivamente, in occasione della riunione del 24 aprile scorso, il Collegio ha poi ricordato che i costi relativi all'ottenimento della perizia di stima vanno qualificati come consulenze e rientrano pertanto nei limiti di cui all'art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010.

Considerato che l'ultima stima del valore di una sola società, commissionata nel 2015, ha comportato per la Camera di commercio di Parma un onere di circa 4.500,00 euro, per avere una ragionevole aspettativa di assegnazione dell'incarico occorrerebbe fissare come prezzo a base della procedura comparativa un importo non inferiore a 15.000,00 euro; per completezza si segnala che il costo più basso in assoluto posto a carico del bilancio per tale tipo di operazione è stato di circa 2.400,00.

L'importo oggi disponibile nell'ambito del bilancio dell'Ente per spese di consulenza ammonta ad € 2.209,00, somma palesemente insufficiente a garantire un esito positivo della procedura selettiva che dovrebbe essere espletata.

Esiste tuttavia la possibilità di effettuare variazioni compensative tra i diversi limiti di spesa attualmente vigenti.

In particolare, tra le disposizioni applicabili alle Camere di commercio, sono da ricordare le seguenti:

- a) una prima disposizione era contenuta nell'art. 14 del D.L. 81/2007, che consentiva di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui all'art. 1 commi 9-10-11 della legge 266/2005 (studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture) con delibera dell'organo competente, da sottoporre all'approvazione espressa del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- b) successivamente, l'art. 6 comma 10 del D.L. 78/2010 dispose che *"Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 6 (rispettivamente relative a studi e consulenze e relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza) con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127"*, ma fu soppresso dall'art. 50 comma 4 del D.L. 66/2014;
- c) ulteriormente, l'art. 1 comma 322 della legge 147/2013 ha sostituito il comma 6 dell'art. 18 della legge 580/1993 rimasto tuttora con la medesima formulazione: *"6. Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa"*.

Come evidenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota 0034807 del 27/2/2014 (riferita al citato art. 1 comma 322 della legge 147/2013), richiamata anche nella successiva nota ministeriale 0117490 del 26/6/2014 (riferita alle disposizioni del D.L. 66/2014), la Camera può operare le variazioni compensative alle condizioni indicate alla lett. c).

Tenendo conto degli attuali stanziamenti del preventivo 2018, nonché delle esigenze stimabili per l'intero anno, si potrebbero ridurre le risorse disponibili per la formazione e per le missioni dei dipendenti ed incrementare le disponibilità per spese di consulenza fino a 20.000,00 euro, con determinazione del Segretario Generale di spostamento di quota parte delle disponibilità allocate nelle rispettive voci di costo.

I Revisori hanno inoltre fatto presente che occorre valutare l'economicità dell'intera operazione, allo scopo di non porre in essere attività che comportino

per l'Ente oneri superiori al presumibile introito che potrebbe derivare dalla vendita.

A tal proposito il Segretario Generale fa rilevare che le partecipazioni che l'Ente intende dismettere riguardano società di sistema rispetto alle quali, in occasione dei provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni detenute che si sono succeduti negli ultimi anni, altre Camere hanno avviato l'iter della dismissione, operazioni che non hanno dato tuttavia esito positivo, come hanno confermato le tre società in esame. Inoltre nessuna delle tre società dispone di perizie di stima recenti, né ha notizia che qualche socio abbia fatto stimare il valore delle società nel recente passato.

Le fuoriuscite dalla compagine sociale sono finora conseguite alla liquidazione delle quote o azioni da parte della società sulla base di un valore unitario determinato con il metodo del patrimonio netto.

Tenuto conto dei dati esposti nella tabella iniziale, la valutazione dell'economicità dell'operazione porta conseguentemente fin da ora a ritenere che l'acquisizione della perizia comporterà un onere più elevato del presumibile valore di realizzo che potrebbe derivare dalla vendita, essendo probabile che l'Ente non ottenga offerte all'asta pubblica che dovrà bandire per tentare la vendita (una volta stabilito, grazie alla perizia, il valore unitario delle quote/azioni), e quindi che le quote/azioni rimangano invendute (in tal caso si procederebbe poi con la richiesta alla società della liquidazione in denaro sulla base della disposizione del TUSP sopra citata).

Il Segretario Generale evidenzia infine che diverse Camere di commercio che, come quella di Parma, stanno procedendo al tentativo di vendita di quote/azioni detenute, hanno determinato il valore da porre a base d'asta prendendo a riferimenti il valore da patrimonio netto delle società risultante dall'ultimo bilancio approvato, se non addirittura il valore contabile iscritto a bilancio della Camera precedente; di seguito si elencano alcuni casi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Camera di Varese	€ 2.983 V.N. prezzo a base d'asta € 21.881,46 (P.N.)
Camera di Ancona	€ 507.888 V.N. prezzo a base d'asta € 86.461 (P.N.) € 587.711 V.N. prezzo a base d'asta € 201.083 (P.N.)
Camera di Cremona	€ 500 V.N. prezzo a base d'asta € 968,26 (P.N.) € 538,61 V.N. prezzo a base d'asta € 952,90 (P.N.)
Camera Maremma Tirreno	€ 2.500 V.N. prezzo a base d'asta € 3.034,87 (P.N.) € 1.033 V.N. prezzo a base d'asta € 1.065,48 (P.N.) € 10.320 V.N. prezzo a base d'asta € 20.967,76 (P.N.)
Camera Delta lagunare	€ 504.540 V.N. prezzo a base d'asta € 13.359,43 (P.N.)
Camera di Vibo Valentia	importi al di sotto di € 1.000 di V.N. prezzo a base d'asta definito secondo il valore contabile iscritto nello S.P. della Camera.

Il Relatore conclude il suo intervento evidenziando che per avviare la procedura di dismissione, allo scopo di concludere l'adempimento entro il termine di legge (27/9/2018) con una tempistica tale da consentire di non perdere la possibilità di uscire comunque dalla compagine sociale invocando l'applicazione del sopra citato art. 24 comma 5 del T.U.S.P., occorre che la Giunta decida, sulla base delle

considerazioni sopra esposte, se individuare il prezzo unitario da utilizzare per definire il prezzo da porre a base d'asta richiedendo una perizia di stima del valore delle società (quindi svolgendo la procedura comparativa per scegliere lo stimatore utilizzando le risorse racimolate attraverso le variazioni compensative sopra descritte, previa attestazione, da parte del Collegio dei Revisori dei conti, del conseguimento degli obiettivi di risparmio e delle modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa), oppure se definire il valore unitario delle azioni/quote da porre a base d'asta sulla base del valore del patrimonio netto della società risultante dall'ultimo bilancio approvato.

LA GIUNTA CAMERALE

udita la compiuta ed esaustiva relazione del Segretario Generale,

tenuto conto delle considerazioni espresse dal Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente,

visto che non esistono disposizioni legislative o regolamentari che specifichino la procedura da seguire per la determinazione del prezzo di vendita delle azioni o quote detenute dalla Camera di commercio di Parma in una società partecipata; l'art. 45 del DPR 254/2005 – Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, stabilisce solamente che *"Agli acquisti, alle forniture, alle vendite, alle permutate, alle locazioni ed ai servizi in genere, si provvede mediante contratti di diritto privato"*;

ritenuto di dover tenere in adeguata considerazione il principio di economicità dell'azione amministrativa, peraltro evidenziato dal Collegio dei Revisori dell'Ente, principio in omaggio al quale in presenza di un margine di discrezionalità nell'assunzione di una decisione, è preferibile scegliere l'iter che risulti meno oneroso per la Pubblica Amministrazione procedente;

valutate con attenzione le informazioni concernenti i costi che l'Ente ha sostenuto in un passato non lontano (2015) in relazione ad operazioni del tutto simili a quella attuale (dismissione di partecipazioni), e pur considerato il fatto che tali costi potrebbero essere positivamente influenzati - riducendosi nella loro entità complessiva -, dall'affidamento ad un solo perito di un unico incarico finalizzato alla stima del valore non di una, ma di tre società;

considerata l'appetibilità di cui le azioni e quote che l'Ente intende dismettere possono godere sul mercato, visto che si tratta di società di sistema della quale fanno parte pressoché interamente Camere di commercio o Enti comunque collegati al sistema camerale, rispetto alle quali le uscite dalla compagine sociale hanno avuto luogo nel recente passato non già in esito a procedure di vendita, bensì a seguito di recessi e conseguente liquidazione da parte delle società delle azioni/quote dei soci receduti, operazioni tuttora in corso;

considerato che il valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato rappresenta una grandezza significativa e comunemente riconosciuta come adeguata a consentire una valutazione della solidità di una società, infatti i principali indicatori patrimoniali e finanziari vi fanno ordinariamente riferimento:

INDICATORI DI SOLIDITA' STRUTTURALE			
<i>Indicatore</i>	<i>Numeratore o minuendo</i>	<i>Denominatore o sottraendo</i>	<i>Cosa misura</i>
MARGINE DI STRUTTURA	patrimonio netto	immobilizzazioni	E' un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto. E' auspicabile un valore positivo o, se negativo, tendente allo zero
INDICE DI STRUTTURA	immobilizzazioni	patrimonio netto	Misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio. E' auspicabile un valore inferiore al 100%
SOLIDITA' FINANZIARIA	patrimonio netto	passivo totale	Misura la solidità finanziaria della Camera di commercio determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri. E' auspicabile un valore superiore al 50%

ricordato infine che tutte e tre le società in questione hanno un Collegio Sindacale che in tutti e tre i casi ha rilasciato parere favorevole rispetto all'approvazione dell'ultimo bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea dei soci, relativo all'esercizio 2017,

DELIBERA

di dare attuazione alle decisioni assunte con la deliberazione n. 133 del 27/9/2017 relative alla dismissione delle azioni/quote detenute dall'Ente nelle società DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l., ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. e TECNOBORSA S.c.p.A. individuando come valore unitario delle stesse il valore determinato sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle società in parola (esercizio 2017).

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alberto Egaddi)
f. to Alberto Egaddi

IL PRESIDENTE
(Dott. Andrea Zanlari)
f. to Andrea Zanlari

Il presente atto è in corso di pubblicazione all'Albo camerale on line sul sito istituzionale della Camera di Commercio di Parma www.pr.camcom.it dal 6 GIUGNO 2018 per sette giorni consecutivi, e così fino al 12 GIUGNO 2018.